

Serie Ordinaria n. 51 - Lunedì 14 dicembre 2020

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 2 dicembre 2020 - n. XI/3966

**Misure di supporto all'export di alimenti, mangimi, sottoprodotti di origine animale (OA) e di animali vivi da aziende lombarde verso paesi terzi**

### LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che gli alimenti, i mangimi, i sottoprodotti di OA e gli animali vivi, per poter essere esportati verso i Paesi terzi devono essere conformi sia ai requisiti igienico sanitari stabiliti dalla pertinente normativa dell'Unione Europea (UE), sia a quelli richiesti dai Paesi extra UE di destinazione e che i requisiti stabiliti dal Paese di destino delle merci e degli animali sono soggetti a verifica periodica da parte di missioni ispettive dei Paesi interessati;

Visto il regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sui sottoprodotti di OA e prodotti derivati, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, [...] che stabilisce:

- che i controlli ufficiali disciplinati dal presente regolamento siano eseguiti dalle autorità competenti sulla base di un PCNP (Piano di controllo nazionale pluriennale);
- che nel caso di esportazioni al di fuori dell'Unione, le Autorità Competenti possono anche essere tenute, conformemente alla normativa dell'Unione, a verificare la conformità degli animali e delle merci a quanto prescritto dal paese terzo destinatario di tali animali o merci;
- le indicazioni per la certificazione ufficiale (certificati ufficiali e attestazioni ufficiali), anche in merito a partite di animali e merci che devono essere esportate in Paesi terzi;

Visto il d.lgs. n. 193 del 6 novembre 2007, «Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore» che individua le Autorità Competenti (AC) in materia di sicurezza alimentare: Ministero della Salute (ACC), Regioni (ACR) e ATS (ACL);

Considerato che la mission del sistema nazionale dei controlli nel settore agroalimentare è quella di garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti, sui mangimi e sui sottoprodotti di OA, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali e delle prescrizioni sui prodotti fitosanitari;

Considerato altresì che:

- la definizione delle garanzie sanitarie da rispettare per l'export avviene, generalmente, al termine di una negoziazione tra le Autorità Centrali degli Stati (Paese importatore e Paese esportatore) attraverso l'approvazione di documenti tecnici e procedure utilizzati dalle AC per la gestione del Controllo Ufficiale;
- sulla base del presupposto di cui al punto precedente il Ministero della salute, in collaborazione con le ACR e con le ATS (Agenzie di Tutela della Salute), provvede alla predisposizione e manutenzione, quando previste, delle liste degli stabilimenti abilitati all'export;
- la Regione Lombardia è deputata ad organizzare un sistema di Controlli Ufficiali efficace, efficiente ed appropriato in materia di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare e che per conseguire questo obiettivo con deliberazione n. X/6299 del 6 marzo 2017 ha approvato il «Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali»;
- l'ATS territorialmente competente, verificata la conformità ai requisiti igienico sanitari richiesti dal Paese terzo, provvede, attraverso il Veterinario Ufficiale, alla sottoscrizione dei certificati ufficiali che accompagnano le merci e gli animali destinati all'esportazione. Per quanto riguarda gli alimenti non di OA, le merci destinate all'esportazione sono accompagnate da certificati ufficiali, sottoscritti dai Medici del Sistema Sanitario Regionale (SSR), attestanti il rispetto di condizioni generali di igiene e, in alcuni casi, da certificati fitosanitari sottoscritti dal Responsabile fitosanitario ufficiale;

Vista la d.c.r. n. XI/64 del 10 luglio 2018 recante «Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura», ed in particolare:

- il RA 133.13.1 «Incremento della tutela della salute e sicurezza del lavoratore/del consumatore/del cittadino»;

- il RA 135.13.1 «Governare e sviluppo della sanità pubblica veterinaria, tutela degli animali d'affezione e sicurezza alimentare»;

Visto il Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2019/2023 (PRISPV 2019/2023), di cui alla d.c.r. n. XI/522 del 28 maggio 2019, che ha formulato l'obiettivo strategico «Misure di supporto all'export di prodotti di origine animale (OA) da aziende lombarde verso Paesi terzi»;

Richiamato il d.d.u.o. n. 1161 del 31 gennaio 2020 «Programmazione regionale in materia di controlli per la sicurezza degli alimenti di origine non animale, dei materiali e oggetti destinati al contatto con gli alimenti e delle acque destinate al consumo umano a tutela del consumatore - Attività 2020»;

Rilevato che i già menzionati documenti contemplano tra le diverse linee di attività anche quella di promuovere la propensione degli Operatori del Settore degli Alimenti (OSA) e degli Operatori del Settore dei Mangimi (OSM) ad esportare le loro produzioni verso i mercati dei Paesi terzi, in considerazione del fatto che l'internazionalizzazione della filiera agroalimentare lombarda costituisce un importante fattore di competitività delle imprese del settore;

Richiamate:

- la dgr n. XI/767 del 12 novembre 2018 avente ad oggetto «Approvazione dello schema dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo e istituzione del Collegio di Indirizzo e Sorveglianza - (di concerto con il vicepresidente Sala e gli assessori Caparini, Mattinzoli, Rolfi e Sertori)»;
- la d.g.r. n. XI/2688 del 23 dicembre 2019 avente ad oggetto «Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo - Approvazione del Programma d'azione 2020 - (di concerto con il vicepresidente Sala e gli assessori Caparini, Mattinzoli, Cambiaghi, Rolfi, Magoni, Cattaneo e Terzi)» ha approvato il Programma d'azione 2020 che prevede «Azioni per l'internazionalizzazione e la promozione di imprese lombarde all'estero»;
- la d.g.r. n. XI/3078 del 27 aprile 2020 avente ad oggetto «Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo 2019-2023 - Programma d'azione 2020 - Asse I - Azioni per l'internazionalizzazione e la promozione di imprese lombarde all'estero - Servizi a supporto delle MPMI per internazionalizzazione e export - Lombardia Point 2020»;

Preso atto che con le suddette deliberazioni la Regione Lombardia e il Sistema camerale lombardo individuano come prioritario l'obiettivo della crescita economica e dello sviluppo competitivo delle imprese - singole o associate - collaborando, a tal fine, alla definizione e attuazione di interventi focalizzati su temi cruciali quali l'internazionalizzazione delle imprese lombarde;

Evidenziato che il Programma d'azione 2020 relativo all'Accordo, di cui alla d.g.r. n. 2688/2019, prevede la realizzazione di azioni per l'internazionalizzazione, la promozione delle imprese lombarde all'estero e, in particolare, l'erogazione di servizi di assistenza specialistica, consulenziale e formativa di primo livello offerte dagli esperti di internazionalizzazione attraverso i Lombardia Point (rete degli sportelli per l'internazionalizzazione in Lombardia volta a promuovere l'internazionalizzazione delle imprese e dei prodotti lombardi attraverso una rete di uffici per facilitare la diffusione e l'accesso a livello territoriale dei servizi erogati dai partner istituzionali);

Richiamato il d.d.u.o. n. 334 del 20 gennaio 2010 che ha approvato le «Linee guida per la verifica dei requisiti degli stabilimenti di prodotti alimentari di origine animale che esportano verso Paesi terzi»;

Visto il d.p.c.m. 12 gennaio 2017 che definisce le attività, i servizi e le prestazioni garantite ai cittadini con le risorse pubbliche messe a disposizione del Servizio Sanitario Nazionale. Il d.p.c.m. esclude dai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) le prestazioni che, pur costituendo un compito istituzionale delle strutture sanitarie, sono erogate con oneri a totale carico del richiedente. Tra queste rientrano le attività legate all'esportazione delle merci e degli animali, comprese quelle eseguite ai fini dell'inserimento e del mantenimento degli stabilimenti in una o più liste export (Controlli Ufficiali aggiuntivi svolti al fine di garantire il rispetto dei requisiti stabiliti dai Paesi terzi di destino delle merci e degli animali, attività di Supervisione periodica e di certificazione ufficiale);

Dato atto che le attività legate all'export di alimenti, ivi comprese quelle eseguite ai fini dell'inserimento e del mantenimen-

to degli stabilimenti in una o più liste export, sono classificabili come «controlli supplementari su richiesta del privato» e come tali le spese derivanti risultano a totale carico dell'Operatore interessato;

Visto il progetto «Misure di supporto all'export di alimenti, mangimi, sottoprodotti di Origine Animale (OA) e di animali vivi da aziende lombarde verso Paesi terzi», parte integrante e sostanziale del presente atto;

Evidenziato che il suddetto progetto è finalizzato a:

1. promuovere la conoscenza delle garanzie igienico sanitarie richieste dai Paesi terzi importatori;
2. garantire il rispetto dei diversi criteri richiesti dai Paesi terzi;
3. assicurare il coordinamento tra le Autorità Competenti preposte ai Controlli Ufficiali attraverso:
  - a. la costituzione, da parte di Regione Lombardia, di un gruppo regionale multidisciplinare, composto da professionalità con specifica esperienza nei diversi settori considerati e formato in relazione alla normativa sanitaria per l'export verso Paesi terzi;
  - b. un piano di Controlli Ufficiali sugli Operatori dei settori interessati ai fini della verifica della conformità ai requisiti per l'export verso il Paese terzo considerato;
  - c. un programma di Supervisione sull'attività di Controllo Ufficiale condotta dall'ATS e sull'Operatore;
  - d. la formazione del personale del SSR secondo le indicazioni riportate nel progetto allegato;

Valutato che le misure sopra elencate sono funzionali anche a promuovere presso gli imprenditori il rispetto dei requisiti ai fini export;

Ritenuto pertanto:

- di approvare il progetto «Misure di supporto all'export di alimenti, mangimi, sottoprodotti di Origine Animale (OA) e di animali vivi da aziende lombarde verso Paesi terzi», parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di rendere disponibile la somma di Euro 300.000,00 per l'attuazione delle attività previste dal presente provvedimento, dando atto che la somma trova copertura a valere degli appositi accantonamenti effettuati a carico della GSA negli esercizi 2018 e 2019 alla voce «Quote inutilizzate di contributi vincolati da soggetti pubblici - extrafondo», attualmente impegnati nel bilancio regionale a favore della GSA sul capitolo 8781 ed in particolare:
  - Euro 196.746,00 registrati all'impegno 2018/19448,
  - Euro 103.254,00 registrati all'impegno 2019/13240;
- di invitare le ATS a presentare alle competenti strutture della DG Welfare un progetto, da redigere secondo le specifiche contenute nel presente provvedimento, precisando che la valutazione del medesimo avverrà alla luce della coerenza dello stesso con gli obiettivi e i contenuti del presente atto. Il progetto, comprensivo di budget, deve essere formalizzato entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di approvazione della presente deliberazione;
- di stabilire che i progetti presentati dalle ATS saranno approvati con successivo decreto della DG Welfare, con il quale si procederà all'assegnazione delle risorse e alla contestuale liquidazione del 30% dell'importo attribuito, precisando che il restante 70% sarà disposto su presentazione della rendicontazione tecnica e finanziaria delle azioni progettuali attuate dall'ATS, da presentare entro 60 giorni dalla conclusione del progetto;

Ritenuto altresì di precisare che i progetti saranno valutati sulla base della coerenza delle azioni previste dai medesimi con gli obiettivi perseguiti dal presente provvedimento e secondo i seguenti parametri:

- numero degli stabilimenti che esportano verso Paesi terzi, con particolare riferimento all'export verso USA, Giappone, Corea del sud e Cina;
- numero di certificati ufficiali rilasciati dall'ATS per export Paesi terzi;
- consistenza del personale addetto ai Controlli Ufficiali;
- eventuali economie risultanti da precedenti finanziamenti con analoghe finalità;

Considerato che l'ATS può concorrere al finanziamento delle azioni di competenza ricorrendo alle risorse proprie di cui al d.lgs. n. 194/2008 e alle eventuali economie risultanti da precedenti finanziamenti con analoghe finalità;

Acquisito il parere della DG Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione;

Acquisita la disponibilità di Unioncamere Lombardia alla partecipazione al progetto;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il progetto «Misure di supporto all'export di alimenti, mangimi, sottoprodotti di Origine Animale (OA) e di animali vivi da aziende lombarde verso Paesi terzi», parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di rendere disponibile la somma di Euro 300.000,00 per l'attuazione delle attività previste dal presente provvedimento, dando atto che la somma trova copertura a valere degli appositi accantonamenti effettuati a carico della GSA negli esercizi 2018 e 2019 alla voce «Quote inutilizzate di contributi vincolati da soggetti pubblici - extrafondo», attualmente impegnati nel bilancio regionale a favore della GSA sul capitolo 8781 ed in particolare:

- Euro 196.746,00 registrati all'impegno 2018/19448,
- Euro 103.254,00 registrati all'impegno 2019/13240;

3. di invitare le ATS a presentare alle competenti strutture della DG Welfare un progetto, da redigere secondo le specifiche contenute nel presente provvedimento, precisando che la valutazione del medesimo avverrà alla luce della coerenza dello stesso con gli obiettivi e i contenuti del presente atto. Il progetto, comprensivo di budget, deve essere formalizzato entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di approvazione della presente deliberazione;

4. di stabilire che i progetti presentati dalle ATS saranno approvati con successivo decreto della DG Welfare, con il quale si procederà all'assegnazione delle risorse e alla contestuale liquidazione del 30% dell'importo attribuito, precisando che il restante 70% sarà disposto su presentazione della rendicontazione tecnica e finanziaria delle azioni progettuali attuate dall'ATS, da presentare entro 60 giorni dalla conclusione del progetto;

5. di stabilire che i progetti saranno valutati sulla base della coerenza delle azioni previste dai medesimi con gli obiettivi perseguiti dal presente provvedimento e secondo i seguenti parametri:

- numero degli stabilimenti che esportano verso Paesi terzi, con particolare riferimento all'export verso USA, Giappone, Corea del sud e Cina;
- numero di certificati ufficiali rilasciati dall'ATS per export Paesi terzi;
- consistenza del personale addetto ai Controlli Ufficiali;
- eventuali economie risultanti da precedenti finanziamenti con analoghe finalità;

6. di stabilire che l'ATS potrà concorrere al finanziamento delle azioni di competenza ricorrendo alle risorse proprie di cui al d.lgs. n. 194/2008 e alle eventuali economie risultanti da precedenti finanziamenti con analoghe finalità;

7. di pubblicare il presente atto sul BURL e sul Portale istituzionale della Regione Lombardia, anche al fine di adempiere agli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e divulgazione delle informazioni della Pubblica Amministrazione.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

## **Allegato: MISURE DI SUPPORTO ALL'EXPORT DI ALIMENTI, MANGIMI, SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE (OA) E DI ANIMALI VIVI DA AZIENDE LOMBARDE VERSO PAESI TERZI**

### **Premessa**

L'internazionalizzazione della filiera agroalimentare lombarda costituisce un importante fattore capace di accrescere la competitività delle imprese del settore. Regione Lombardia, in collaborazione con le imprese sia in forma organizzata (Unioncamere Lombardia/Associazioni di categoria) sia in forma singola, ha l'obiettivo di promuovere il processo di internazionalizzazione delle imprese degli alimenti, dei mangimi, dei sottoprodotti di OA e degli animali vivi per aumentare la propensione degli Operatori ad esportare le loro produzioni verso i mercati dei Paesi terzi.

Ai fini del perseguimento degli obiettivi del presente progetto verrà preso come riferimento il settore degli alimenti di Origine Animale (OA) in quanto maggiormente regolamentato e soggetto a vincoli che ne limitano le possibilità di esportazione in rapporto alla specie animale ed all'area geografica di produzione. Quindi, le azioni individuate di seguito sono rivolte oltre che agli Operatori del Settore degli Alimenti (OSA), anche agli Operatori del Settore dei Mangimi (OSM), agli Operatori del settore dei sottoprodotti di OA e agli Operatori degli animali vivi.

Il sistema agroalimentare lombardo è costituito da un importante comparto della produzione primaria, rappresentato, soprattutto, da circa 18 mila allevamenti bovini con 1,5 milioni di capi (25% del patrimonio zootecnico nazionale) e da circa 8 mila allevamenti suini con 4,2 milioni di capi (56% del patrimonio zootecnico nazionale). Tra le imprese del settore degli alimenti di OA circa 2.600, operanti principalmente nei settori lattiero caseario e delle carni, hanno il riconoscimento comunitario (Regione Lombardia, 2018); alcune di esse sono inserite in liste ai fini export gestite dal Ministero della salute o direttamente dal Paese terzo di destinazione e, quindi, sono abilitate all'export verso Paesi extra UE.

Gli alimenti, per poter essere esportati verso i Paesi terzi, devono essere conformi, sia ai requisiti igienico sanitari stabiliti dalla pertinente normativa dell'Unione Europea (UE), sia a quelli richiesti dai Paesi extra UE di destinazione. Inoltre, alcuni Paesi terzi, al fine di rafforzare le garanzie in merito alla conformità e per organizzare la propria rete dei controlli, richiedono che gli stabilimenti che esportano siano preventivamente autorizzati dal Ministero della salute o dall'Autorità Competente dello stesso Paese terzo e inseriti in specifici elenchi. A questo proposito, è importante sottolineare che il rispetto dei requisiti stabiliti dal Paese di destino delle merci e degli animali può essere soggetto a verifica periodica da parte di missioni ispettive dei Paesi interessati.

Il Ministero della Salute, in qualità di Autorità Competente Centrale (ACC) responsabile per i rapporti con i Paesi terzi, con la collaborazione delle Autorità Competenti Regionali e delle Province Autonome (ACR) e delle Autorità Competenti Locali (ACL, Agenzie di Tutela della Salute – ATS in Regione Lombardia) si pone come garante della conformità degli stabilimenti e dei prodotti esportati.

Regione Lombardia, in qualità di ACR, verifica che l'Operatore rispetti le garanzie igienico sanitarie richieste dai Paesi terzi e supporta gli OSA lombardi all'export verso Paesi extra UE, anche attraverso l'organizzazione del sistema dei Controlli Ufficiali.

L'ATS territorialmente competente, verificata la conformità ai requisiti igienico sanitari richiesti dal Paese terzo, provvede, attraverso il Veterinario Ufficiale, alla sottoscrizione dei certificati ufficiali che accompagnano le merci e gli animali destinati all'esportazione. (Tabelle 1 e 3 e Grafici 1 e 3).

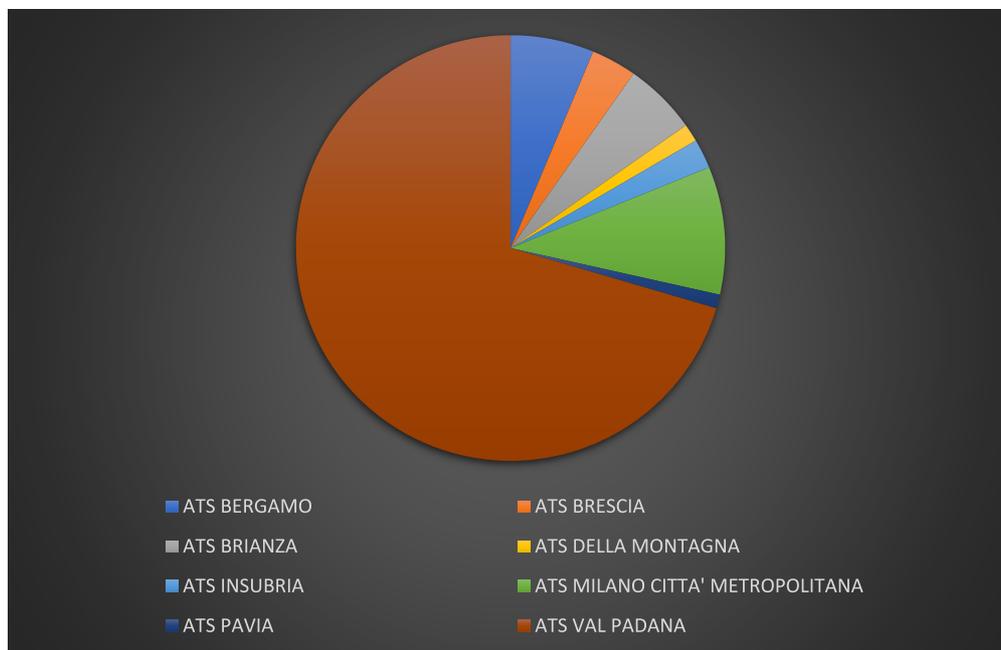
Per quanto riguarda gli alimenti non di OA, le merci destinate all'esportazione sono per lo più accompagnate da certificati ufficiali, sottoscritti dai Medici del Sistema Sanitario Regionale (SSR), attestanti il rispetto di condizioni generali di igiene e, in alcuni casi, da certificati fitosanitari sottoscritti dal Responsabile fitosanitario ufficiale.

**Tabella 1** Numero e % di certificati ufficiali export Paesi terzi di prodotti di OA – 2018 distinti per ATS.

ATS	Numero certificati ufficiali	ATS/Totale (%)
BERGAMO	4.625	6,3
BRESCIA	2.524	3,4
BRIANZA	4.040	5,5
MONTAGNA	999	1,4
INSUBRIA	1.644	2,2
MILANO CITTA' METROPOLITANA	7.150	9,7
PAVIA	772	1,0
VAL PADANA	51.795	70,4
<b>Totale</b>	<b>73.549</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione su dati PoliS-Lombardia (2018).

**Grafico 1** Certificati ufficiali export Paesi terzi di prodotti di OA – 2018 distinti per ATS.



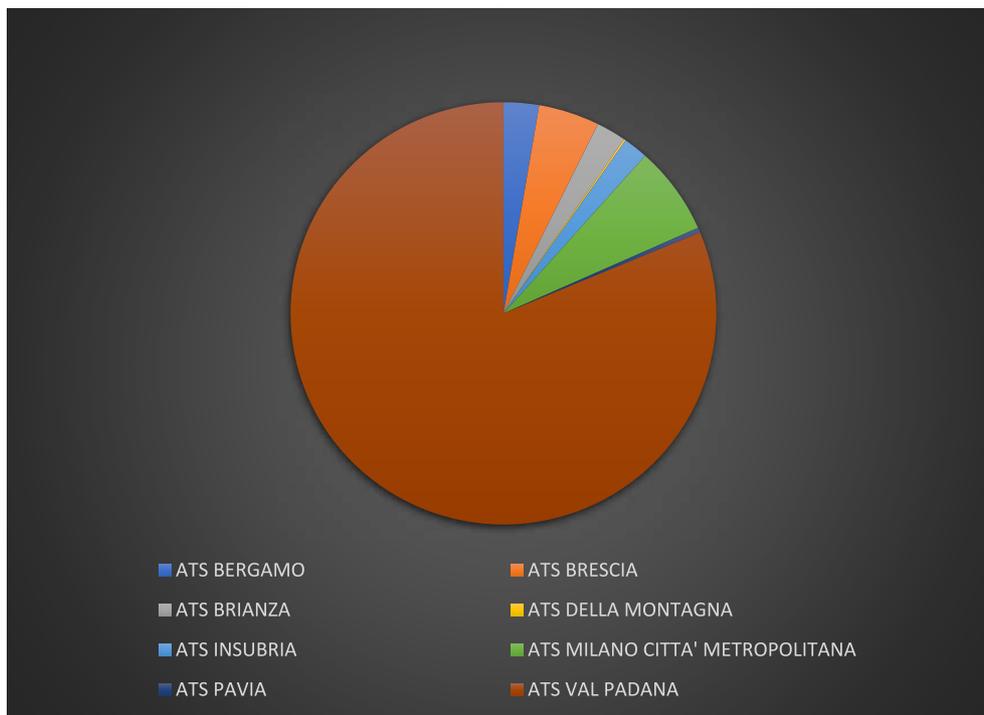
Fonte: elaborazione su dati PoliS-Lombardia (2018).

**Tabella 2** Quantitativi (Kg) e % di prodotti di OA relativi ai certificati ufficiali export Paesi terzi – 2018 distinti per ATS.

ATS	Kg	ATS/Totale (%)
BERGAMO	9.210.532	2,7
BRESCIA	15.808.079	4,6
BRIANZA	7.736.502	2,3
MONTAGNA	484.317	0,1
INSUBRIA	6.393.333	1,9
MILANO CITTA' METROPOLITANA	23.131.551	6,8
PAVIA	1.269.385	0,4
VAL PADANA	277.869.574	81,3
<b>Totale</b>	<b>341.903.272</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione su dati PoliS-Lombardia (2018).

**Grafico 2** Quantitativi di prodotti di OA relativi ai certificati ufficiali export Paesi terzi – 2018 distinti per ATS.



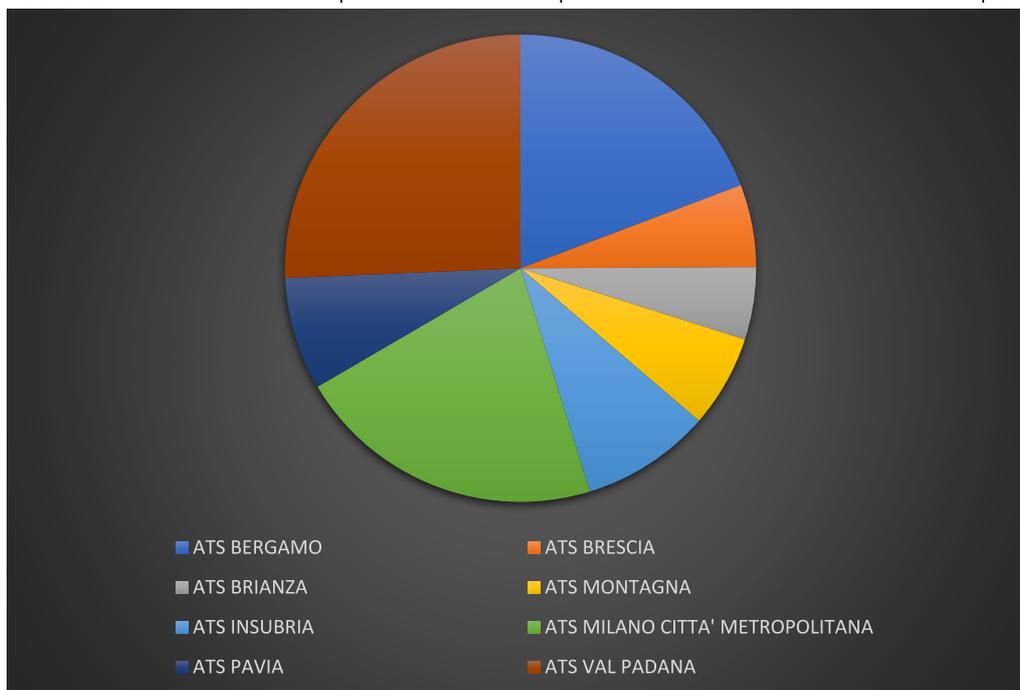
Fonte: elaborazione su dati PoliS-Lombardia (2018).

**Tabella 3** Numero e % di certificati ufficiali export Paesi terzi di prodotti NON di OA – 2019 distinti per ATS.

ATS	Numero certificati ufficiali	ATS/Totale (%)
BERGAMO	1.272	21,0
BRESCIA	378	6,2
BRIANZA	333	5,5
MONTAGNA	423	7,0
INSUBRIA	591	9,8
MILANO CITTA' METROPOLITANA	1.410	23,3
PAVIA	516	8,5
VAL PADANA	1.700	28,1
<b>Totale</b>	<b>6.059</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Regione Lombardia, DG Welfare – UO Prevenzione (2020).

**Grafico 3** Certificati ufficiali export Paesi terzi di prodotti NON di OA - 2019 distinti per ATS.



Fonte: Regione Lombardia, DG Welfare – UO Prevenzione (2020).

L'attività prevista nel presente progetto traduce concretamente l'obiettivo strategico della UO Veterinaria "Misure di supporto all'export di prodotti di origine animale (OA) da aziende lombarde verso Paesi terzi" che Regione Lombardia ha formulato nel Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2019-2023 (PRISPV 2019-2023) di cui alla DCR n. XI/522 del 28 maggio 2019, e gli obiettivi della UO Prevenzione legati all'export formulati nel DDUO n. 1161 del 31/01/2020 "Programmazione regionale in materia di controlli per la sicurezza degli alimenti di origine non animale, dei materiali e oggetti destinati al contatto con gli alimenti e delle acque destinate al consumo umano a tutela del consumatore - Attività 2020".

### LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA

I Controlli Ufficiali condotti dalle Autorità Competenti hanno, tra le finalità, l'obiettivo di garantire i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) di cui al DPCM 12 gennaio 2017 che definisce le attività, i servizi e le prestazioni garantite ai cittadini con le risorse pubbliche messe a disposizione del Servizio Sanitario Nazionale.

Il DPCM esclude dai LEA le prestazioni che, pur costituendo un compito istituzionale delle strutture sanitarie, sono erogate con oneri a totale carico del richiedente. Tra queste rientrano le attività legate all'esportazione delle merci e degli animali, comprese quelle eseguite ai fini dell'inserimento e del mantenimento degli stabilimenti in una o più liste export (Controlli Ufficiali aggiuntivi svolti al fine di garantire il rispetto dei requisiti stabiliti dai Paesi terzi di destino delle merci e degli animali, attività di Supervisione periodica e di certificazione ufficiale).

### RIFERIMENTI PROGRAMMATICI

Le azioni previste dal presente progetto trovano riferimento nei seguenti documenti:

- PRS della XI Legislatura:
  - RA 133.13.1 "Incremento della tutela della salute e sicurezza del lavoratore/del consumatore/del cittadino".
  - RA 135.13.1 "Governo e sviluppo della sanità pubblica veterinaria, tutela degli animali d'affezione e sicurezza alimentare".
- DCR n. XI/522 del 28/05/2019 "Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2019/2023" (PRISPV 2019/2023).
- DDUO n. 1161 del 31/01/2020 "Programmazione regionale in materia di controlli per la sicurezza degli alimenti di origine non animale, dei materiali e oggetti destinati al contatto con gli alimenti e delle acque destinate al consumo umano a tutela del consumatore - Attività 2020".

### OBIETTIVI

L'export verso Paesi extra UE richiede che l'Operatore del settore interessato osservi gli standard igienico sanitari stabiliti dal Paese terzo di destinazione e che tale rispetto sia attestato dalle Autorità Competenti attraverso i Controlli Ufficiali.

Gli obiettivi di seguito elencati sono conseguiti con la collaborazione tra il Ministero della salute, Regione Lombardia (DG Welfare – UO Veterinaria e UO Prevenzione e DG Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione – UO Internazionalizzazione, Export e Promozione), l'ATS e le imprese sia in forma organizzata sia in forma singola.

Quindi, il presente progetto è finalizzato a:

1. promuovere la conoscenza delle garanzie igienico sanitarie richieste dai Paesi terzi importatori.
2. Garantire il rispetto dei diversi criteri richiesti dai Paesi terzi;
3. assicurare il coordinamento tra le Autorità Competenti preposte ai Controlli Ufficiali attraverso:
  - a. la costituzione, da parte di Regione Lombardia, di un gruppo regionale multidisciplinare, composto da professionalità con specifica esperienza nei

- diversi settori considerati e formato in relazione alla normativa sanitaria per l'export verso Paesi terzi.
- b. Un piano di Controlli Ufficiali sugli Operatori dei settori interessati ai fini della verifica della conformità ai requisiti per l'export verso il Paese terzo considerato.
  - c. Un programma di Supervisione sull'attività di Controllo Ufficiale condotta dall'ATS e sull'Operatore.
  - d. La formazione del personale del SSR, prioritariamente nei seguenti ambiti:
    1. norme internazionali di riferimento;
    2. accordi bilaterali tra l'Italia e/o l'UE e il Paese terzo;
    3. conoscenza e gestione dei processi produttivi con riferimento alle norme di cui ai punti 1 e 2.
    4. Organizzazione e gestione del Controllo Ufficiale e della Supervisione, in riferimento all'export Paesi terzi, anche nell'ambito di missioni ispettive da parte dei Paesi terzi interessati.

#### **BENEFICIARI**

Le azioni descritte nel successivo paragrafo "AZIONI" sono rivolte al personale del SSR e agli Operatori dei settori interessati.

#### **RUOLI E AMBITI DI RESPONSABILITÀ**

**Ministero della salute (ACC):** Al Ministero della salute compete la sottoscrizione degli Accordi bilaterali con il Paese terzo ai fini export.

**Regione Lombardia (ACR):** per conseguire gli obiettivi del presente progetto Regione Lombardia:

- a. Collabora con il Ministero della salute per la verifica dei requisiti igienico sanitari aggiuntivi e/o specifici del Paese terzo di destinazione dei prodotti e per la predisposizione e manutenzione, quando previste, delle liste degli stabilimenti abilitati all'esportazione.
- b. Coordina con l'ATS l'organizzazione e la conduzione dell'attività di formazione del personale del SSR relativamente ai requisiti igienico sanitari richiesti per l'export Paesi terzi dei prodotti dei settori interessati.
- c. Programma la Supervisione di competenza sull'attività di Controllo Ufficiale e sull'Operatore.

**ATS (ACL):** l'ATS:

- a. Pianifica e conduce, anche mediante la costituzione di un gruppo di lavoro specifico, i Controlli Ufficiali per verificare la conformità ai requisiti igienico sanitari richiesti dal Paese terzo e la Supervisione sull'attività di Controllo Ufficiale e sull'Operatore.
- b. garantisce il rispetto dei requisiti richiesti dai Paesi terzi;
- c. sottoscrive i certificati ufficiali export attraverso i Veterinari Ufficiali e i Medici del SSR;
- d. redige la relazione tecnica e finanziaria del progetto e ne assicura l'invio a regione Lombardia

**Sistema organizzato delle imprese:** Unioncamere Lombardia in collaborazione con Regione Lombardia e con le Associazioni di categoria, fornirà collaborazione e supporto alle azioni previste nel presente progetto destinate agli Operatori dei settori interessati ai fini dell'export Paesi terzi.

**Operatori dei settori interessati:** l'Operatore interessato all'export Paesi terzi dovrà conoscere ed applicare i requisiti igienico sanitari richiesti dal Paese extra UE di destinazione.

## AZIONI

Sono previste le seguenti azioni:

1. Rilevazione, finalizzata all'acquisizione delle necessarie informazioni circa le condizioni per l'accesso ai mercati, della richiesta potenziale delle imprese lombarde interessate ad esportare i loro prodotti verso Paesi extra UE e individuazione dei Paesi terzi di destinazione rilevanti per gli Operatori;
2. Collaborazione tra Regione Lombardia e Ministero della salute:
  - a. nella stesura degli Accordi bilaterali con il Paese terzo ai fini export;
  - b. nell'acquisizione della normativa igienico sanitaria di riferimento dello specifico Paese extra UE, eventualmente anche in lingua originale, al fine di costituire un archivio normativo ai fini export.
  - c. Nell'organizzazione delle missioni ispettive delle delegazioni dei Paesi terzi in Lombardia e nell'attività di sostegno alle stesse delegazioni nel corso delle visite.
3. Costituzione e coordinamento, da parte di Regione Lombardia, di un gruppo regionale multidisciplinare, composto da professionalità con specifica esperienza nei diversi settori considerati e formato in relazione alla normativa sanitaria per l'export verso Paesi terzi.
4. Coordinamento operativo tra Regione Lombardia e il sistema organizzato delle imprese per promuovere, ciascuno per le proprie competenze, i requisiti richiesti dai Paesi terzi attraverso la:
  - a. organizzazione dell'attività di supporto alle aziende interessate ad esportare sui mercati dei Paesi terzi.
  - b. Traduzione in lingua italiana della normativa igienico sanitaria del Paese terzo;
  - c. individuazione degli strumenti di formazione e informazione degli Operatori (ad esempio, anche attraverso un "diario" degli eventi rilevati nell'ambito dell'export Paesi terzi degli alimenti di OA).
  - d. Realizzazione di incontri formativi ed informativi rivolti agli Operatori dei settori interessati all'export verso Paesi extra UE.
5. Organizzazione e conduzione, per quanto di competenza, da parte di Regione Lombardia e dell'ATS di:
  - a. un piano di Controlli Ufficiali sugli Operatori dei settori interessati ai fini della verifica della conformità ai requisiti per l'export verso il Paese terzo considerato.
  - b. Un programma di Supervisione sull'attività di Controllo Ufficiale condotta dall'ATS e sull'Operatore;
  - c. un piano di formazione rivolto al personale coinvolto nell'esecuzione dei Controlli Ufficiali.

## RISULTATI ATTESI

L'attuazione delle azioni previste dal presente progetto ha le seguenti finalità:

- a. Acquisizione, da parte del personale del SSR, di un alto grado di conoscenza e di professionalità nello specifico settore, in relazione ai requisiti aggiuntivi o comunque differenti, rispetto a quelli dell'UE, richiesti dai Paesi terzi.
- b. Verifica del rispetto dei requisiti richiesti dai Paesi terzi attraverso Controlli Ufficiali efficaci, efficienti e appropriati, in quanto supportati dalla disponibilità di normativa igienico sanitaria aggiornata dei Paesi extra UE.
- c. Acquisizione da parte degli operatori economici interessati delle competenze al fine di rispettare i requisiti igienico sanitari richiesti dallo specifico Paese extra UE.
- d. Conseguimento di una maggior competitività sui mercati internazionali anche attraverso un aumento del numero degli operatori dei settori interessati in grado di proporsi sui mercati dei Paesi terzi e dei quantitativi esportati.

## TAVOLO TECNICO EXPORT PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLE AZIONI

Al fine di coordinare, monitorare e aggiornare gli obiettivi previsti dal presente progetto, è istituito il Tavolo tecnico export composto da Regione Lombardia (*DG Welfare – UO Veterinaria e UO Prevenzione*) e Unioncamere Lombardia. Il Tavolo tecnico export potrà coinvolgere i componenti del gruppo regionale multidisciplinare del personale del SSR formati ai fini export Paesi terzi, altre DDGG Regionali, le Associazioni di categoria degli Operatori dei settori interessati, istituzioni e/o eventuali altre professionalità ritenute funzionali all'attività prevista. Inoltre, il Tavolo tecnico export potrà collaborare con il "Tavolo Istituzionale per l'internazionalizzazione delle imprese lombarde" presieduto dalla DG Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione.

Il monitoraggio relativo all'attuazione e allo stato di avanzamento delle azioni individuate, fornirà gli elementi necessari per rendicontare l'attività svolta attraverso la redazione di una relazione finale.

## DECORRENZA E DURATA

Il presente progetto ha una valenza annuale a decorrere dalla data di approvazione dei progetti presentati dalle ATS.

## BUDGET

Per l'attuazione delle azioni formulate nel presente progetto nel paragrafo "AZIONI", Regione Lombardia mette a disposizione la somma complessiva di € 300.000 a favore delle ATS per le azioni di competenza. Le ATS, entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di approvazione del presente allegato, devono presentare un progetto comprensivo del relativo budget, che preveda:

1. la formazione del personale del SSR ai fini:
  - a. del Controllo Ufficiale per verificare la conformità dell'Operatore interessato ai requisiti igienico sanitari richiesti per l'export Paesi terzi;
  - b. della Supervisione sull'attività di Controllo Ufficiale e sull'Operatore.

2. L'organizzazione e la conduzione, anche attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro specifico, da parte dell'ATS:
  - a. di un piano di Controlli Ufficiali sugli Operatori dei settori interessati ai fini della verifica della conformità ai requisiti per l'export verso il Paese terzo considerato.
  - b. di un programma di Supervisione sull'attività di Controllo Ufficiale e sull'Operatore;
  - c. dell'attività di promozione dei requisiti richiesti dai Paesi terzi.

Le risorse finanziarie messe a disposizione da Regione Lombardia verranno erogate con le seguenti modalità:

- il 30% all'approvazione del progetto presentato dall'ATS alle competenti strutture della DG Welfare;
- Il 70% alla rendicontazione tecnica e finanziaria delle azioni progettuali attuate dall'ATS. La rendicontazione deve essere presentata entro 60 giorni dalla conclusione del progetto.

Il progetto dell'ATS verrà finanziato in relazione ai seguenti parametri di valutazione:

- numero degli stabilimenti che esportano verso Paesi terzi, con particolare riferimento all'export verso USA, Giappone, Corea del sud e Cina;
- numero di certificati ufficiali rilasciati dall'ATS per export Paesi terzi;
- consistenza del personale addetto ai Controlli Ufficiali;
- eventuali economie risultanti da precedenti finanziamenti con analoghe finalità.

L'ATS potrà concorrere al finanziamento delle azioni di competenza ricorrendo alle risorse proprie di cui al D.lgs. n. 194/2008 e alle eventuali economie risultanti da precedenti finanziamenti con analoghe finalità.